

<u>Incentivi auto: Aniasa presenta esposto all'Antitrust per esclusione delle flotte aziendali e del noleggio</u>



Aniasa, l'associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti.

Al centro dell'esposto gli effetti "discriminatori" generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.

Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da Aniasa all'Autorità Antitrust.

In una nota, Aniasa spiega che il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi.



La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.

Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.

Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

"Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto", ha commentato il presidente di Aniasa, Alberto Viano.



LA POLEMICA | IL PRESIDENTE DELL'ANIASA, VIANO, ATTACCA GLI INCENTIVI

I noleggiatori contro il Governo





Car sharing e flotte penalizzate dal Decreto sugli incentivi

Lentamente, ma inesorabilmente, iniziano ad emergere da più parti le contrarietà al Decreto governativo che, dopo tanta attesa, ha varato le misure di sostegno all'automotive. Contrarietà che si vanno ad aggiungere alle preocupa-

zioni per il diktat dell'UE che nei giorni scorsi ha indicato la strada del blocco alle vendite di auto a benzina, Diesel e ibride dal 2035. Ma, tornando alle vicende italiane, gli incentivi varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti proprio non convincono ANIASA, l'Associazione che raggruppa e tutela tutte le aziende che si occupano di noleggio auto e in genere dei servizi di mobilità all'interno di Confindustria. Una non sodisfazione dalla quale addirittura è scaturita la presentazione di un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, cioè all'Antitrust!

Al centro dell'esposto, gli effetti definiti discriminatori che sarebbero generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.

«Il Decreto così come è configurato - ha commentato Alberto Viano, presidente di ANIASA - orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave e inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto».

Tre, in particolare, sono gli aspetti sui quali si focalizza l'esposto. Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine è stato invece escluso per la
prima volta da questa tornata di
incentivi. La scelta di agevolare
gli acquisti delle vetture o la loro
acquisizione in leasing, secondo
ANIASA, genera un pregiudizio
nei confronti della mobilità "payper-use", canale che porta in termini di sostenibilità ambientale e
sicurezza dei veicoli.

«Il noleggio oggi, dati alla mano - fanno sapere da ANIASA -, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni)».

Difficile obiettare una realtà dei fatti così evidente e certificata. Il problema è che all'orizzonte non si vedono soluzioni praticabili, da prendere in considerazione forse per il 2023.

«Il Decreto è discriminatorio nei nostri confronti» Esposto all'Antitrust



<u>Iveco bus torna in Italia. Riparte da Torino e Foggia</u>



Il gruppo punta alla transizione energetica nel segmento del trasporto collettivo di persone

Iveco Bus torna a produrre in Italia, che aveva lasciato nel 2011, e allo stesso tempo manterrà importanti sinergie industriali con gli attuali stabilimenti in Francia e Repubblica Ceca. Da Iveco Group, società nata dallo spin-off di Cnh Industrial e quotata da inizio anno, arriva così un forte segnale di attenzione verso il proprio Paese. Interessati sono gli impianti di Torino e Foggia, oggi specializzati nella produzione di motori industriali a combustione interna. L'azienda, in proposito, ha presentato una richiesta di accesso ai Contratti di sviluppo del Mise nell'ambito delle opportunità fornite dal Pnrr.

L'obiettivo, sottolinea una nota, «è avviare investimenti manifatturieri e attività di ricerca e sviluppo che si avvarranno delle competenze e dei prodotti della filiera automotive nazionale, con particolare attenzione al settore della componentistica dedicata».

L'investimento, inoltre, si propone di sostenere la transizione energetica nel segmento del trasporto collettivo di persone in Italia. Ma anche di sviluppare e introdurre tecnologie avanzate di propulsione e di rilanciare l'alleanza tra le diverse aree del Paese, dal momento

che i siti del gruppo interessati dal piano sono quelli di Torino e di Foggia. Per il primo si valuta il potenziamento delle attività di ingegnerizzazione e fabbricazione di batterie elettriche, mentre per il secondo si prefigura la possibilità di installare nuove linee per il montaggio finale di bus ad alto contenuto tecnologico, a zero (elettrici e fuol cells) e a basse emissioni (metano/biometano e Diesel/biodiesel di ultima generazione).

La fabbricazione e le relative attività di ricerca e sviluppo sulle batterie, come le forniture motoristiche dei veicoli a basse emissioni, saranno affidate a Fpt Industrial. L'ambizione è di produrre i primi bus nella primavera del 2023. Sono previste assunzioni, mentre benefici diretti riguarderanno anche il parco circolante italiano che necessita di essere rinnovato.

«L'Italia - commenta Gilberto Pichetto, viceministro allo Sviluppo economico - conferma così la sua innata e strategica vocazione industriale, in particolare nel settore dell'automotive e dell'hi-tech». Soddisfatti i sindacati: «Resta ora al governo - sottolineano - approvare in tempi rapidi l'investimento, a sostegno della filiera italiana».

Aniasa, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità (noleggio, sharing e automotive digital) sale intanto sull'Aventino e presenta, attraverso il presidente Alberto Viano, un esposto all'Antitrust in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Di fatto, Aniasa denuncia «effetti discriminatorì generati dalla normativa che esclude dalla platea dei beneficiari degli incentivi le aziende e, in particolare, il noleggio dei veicoli, a scapito soprattutto dei consumatori privati che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare questa formula per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici».



<u>Incentivi auto, esclusione flotte aziendali e noleggio: esposto ANIASA all'Antitrust</u>

Questo articolo è stato pubblicato da questo sito

Quando il Governo annunciò i nuovi incentivi, fece molto discutere il fatto che le flotte aziendali ed il noleggio erano rimasti esclusi. Una mossa molto criticata dalle associazioni del settore, soprattutto pensando a come il noleggio a lungo termine sta crescendo come forma di possesso dell'auto. Adesso, ANIASA, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato su questo tema.

Secondo ANIASA, la scelta del Governo va a penalizzare i consumatori e le aziende, limitando la scelta tra le diverse modalità di acquisto delle auto meno inquinanti. In particolare, l'esposto si concentra sugli effetti discriminatori della normativa che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio dei veicoli.

L'associazione evidenzia che il decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario, mentre è stato escluso il noleggio a lungo termine che rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato. ANIASA racconta che oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione.

In secondo luogo, per l'associazione, la scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, **genera un pregiudizio** nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. Per ANIASA, la norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del Paese.

Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

L'associazione aggiunge poi che un ulteriore punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dai nuovi incentivi. Questa scelta, racconta ANIASA, ha l'effetto di dirigere l'offerta dei costruttori verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.



Oltre a tutto questo, l'esposto all'Antitrust si concentra sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte

vetture tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali e sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine sono in grado di assicurare.
ANIASA, dunque, auspica che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisto delle auto.



<u>Auto a noleggio e aziendali "discriminate", Aniasa</u> presenta un esposto all'Autorità garante

凶Un esposto all'Autorità garante della concorrenza e del mercato per denunciare gli effetti "discriminatori" generati dal decreto del Presidente del consiglio del ministri del 6 aprile scorso che esclude dalla platea dei beneficiari degli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli. A presentarlo sono stati i rappresentanti di Aniasa, l'associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, puntando l'indice contro tre "aspetti distorsivi della concorrenza. "Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato, con oltre 150mila consumatori italiani che hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione, è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi", si legge in un comunicato stampa diffuso dall'associazione che prosegue evidenziando come "la scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, generi un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese. Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47 per cento del totale) ed elettriche (30 per cento) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni). Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Ccase costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio. Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare". "Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave e inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto", ha commentato il presidente di Aniasa Alberto Viano.

		•	\ A / E D
Estratto	da	nagina	WHR
LJU GUU	чч	Pusition	* *



21 giugno 2022

Testo realizzato da Baskerville Comunicazione & Immagine srl per stradafacendo.tgcom24.it

ANIASA: no incentivi alle flotte? Parola all'Antitrust



Foto: Alberto Viano, presidente di ANIASA

ANIASA, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell'esposto gli effetti "discriminatori" generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.

Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizzal'esposto presentato da ANIASA all'Autorità Antitrust. Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione),è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi.

La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.

Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio

Estratto da pagina WEB

forumautomotive

21 giugno 2022

dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.

Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

"Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio inquesta fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto", ha commentato il presidente ANIASA, Alberto Viano.



Flotte aziendali e noleggio: l'esposto di Aniasa all'Antitrust



I grandi assenti dell'Ecobonus 2022 sono le **flotte aziendali** e il **noleggio**. La loro esclusione dagli incentivi auto colpisce una importante fetta di **mercato auto in Italia**. Un grosso problema visto che le **flotte** hanno anche il merito di **generare usato** e rendere più accessibile l'acquisto di **auto ibride o elettriche di seconda mano**.

[Potrebbe anche interessarti Audi e gli incentivi auto 2022: sette i modelli interessati]

Flotte aziendali e noleggio: l'esposto di Aniasa

Aniasa, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha deciso di presentare un esposto all'Anitrust per denunciare un effetto discriminatorio che colpisce, in particolar modo, il noleggio dei veicoli.

L'esposto vuole tutelare consumatori e aziende penalizzati dal Dpcm del Governo che limita la scelta tra le **diverse modalità di acquisto** delle auto meno inquinanti. Infatti, il decreto favorisce con incentivi la forma d'acquisto in leasing finanziario ed **esclude il noleggio a lungo termine**, che invece rappresenta un canale fortemente utilizzato. Ceando cosìuna sorta di "pregiudizio" nei confronti della mobilità *pay per use*.

Sempre secondo Aniasa, la norma limita le scelte del consumatore e rallenta il processo di transizione ecologica del Paese.



Basti pensare che il noleggio porta la quota di immatricolazioni di **vetture ibride plug in al 47%** del totale e al **30% per le elettriche**. A questo si deve sommare che il parco circolante in Italia ha una età media di 11,5 anni contro una media del **tasso di rotazione di 4 anni dei veicoli in flotta**.

Il noleggio è fondamentale

Un effetto domino che, in un momento di poca reperibilità di prodotto, favorisce molto la **vendita di automobili ai privati**, penalizzando la fornitura alle flotte e alle società di noleggio.

A tutto ciò si aggiunge un'altra problematica per il car sharing, che apparentemente era totalmente incluso negli **incentivi auto 2022**. Invece, l'acquisto diretto delle auto da parte degli operatori **non può accedere alla formula del noleggio** (per evitare di cristallizzare capitali), avendo incluso nel canone un servizio di manutenzione.

Secondo Aniasa, il concetto di proprietà dell'automobile è in profonda trasformazione, perciò l'associazione chiede al Governo la libertà di scelta dei consumatori sulla **forma dì acquisto**.

<u>Incentivi auto, esclusione flotte aziendali e noleggio: esposto ANIASA all'Antitrust</u>



Quando il Governo annunciò i nuovi incentivi, fece molto discutere il fatto che le flotte aziendali ed il noleggio erano rimasti esclusi. Una mossa molto criticata dalle associazioni del settore, soprattutto pensando a come il noleggio a lungo termine sta crescendo come forma di possesso dell'auto. Adesso, ANIASA, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato su questo tema.

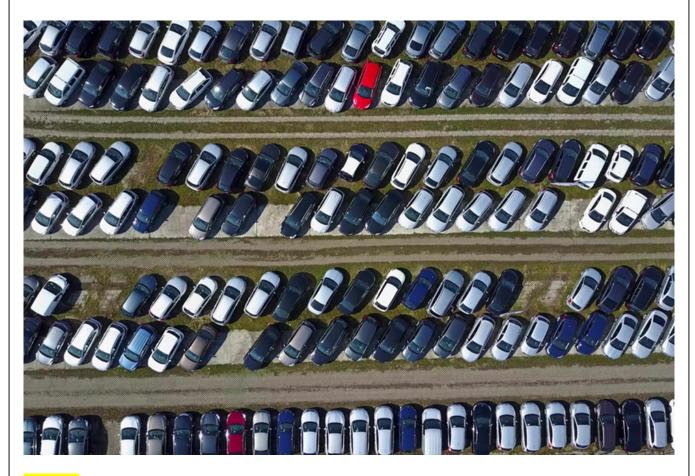
PENALIZZATI CONSUMATORI ED AZIENDE

Secondo ANIASA, la scelta del Governo va a penalizzare i consumatori e le aziende, limitando la scelta tra le diverse modalità di acquisto delle auto meno inquinanti. In particolare, l'esposto si concentra sugli effetti discriminatori della normativa che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio dei veicoli.

L'associazione evidenzia che il decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario, mentre è stato escluso il noleggio a lungo termine che rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato. ANIASA racconta che oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a



Incentivi auto: ANIASA presenta un esposto all'Antitrust



ANIASA presenta esposto all'Antitrust per l'esclusione del noleggio dagli incentivi auto. Ecco il commento del presidente dell'Associazione, Alberto Viano.

La decisione presa dall'Esecutivo italiano di escludere il noleggio dagli incentivi non ha proprio convinto l'ANIASA, anzi. L'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, infatti, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, meglio conosciuta come Antitrust, in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti.

Molto dure le parole dell'Associazione guidata da **Alberto Viano**, che definisce questa normativa (DPCM del 6 aprile scorso) "discriminatoria" poiché esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli. Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da ANIASA all'Autorità Antitrust. Ecco la comunicazione ufficiale diffusa dall'Associazione.

"Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (**oltre**



150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi. La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, **genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use"**, canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.

Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di **vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni)** ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda **l'esclusione delle aziende dagli incentivi.** Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.

Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul **car sharing**, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare", dichiara ANIASA.

La parola ad Alberto Viano, presidente di ANIASA

"Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto".



Incentivi auto: ANIASA presenta un esposto all'Antitrust



L'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità ha presentato un esposto all'Antitrust contro il decreto del governo che introduce incentivi per l'acquisto di veicoli meno inquinanti.

ANIASA, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti.

Al centro dell'esposto gli effetti "discriminatori" generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.

Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da ANIASA all'Autorità Antitrust.

Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi.

La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.

Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei



veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo **significativamente**, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.

Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

"Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto", ha commentato il Presidente ANIASA – Alberto Viano.

Incentivi auto, l'Aniasa si rivolge all'Antitrust



Pubblicato il 21 Giugno 2022 ore 08:55

La decisione del governo di escludere dal bacino degli incentivi auto le **aziende e il noleggio veicoli** non è stata proprio digerita da Aniasa. E così, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, più comodamente conosciuta come Antitrust: sono **tre gli aspetti distorsivi della concorrenza** su cui si focalizza l'esposto, che giudica incomprensibile la scelta di escludere per la prima volta da questa tornata di incentivi il noleggio a lungo termine.

Numeri alla mano, infatti, il **noleggio** rappresenta ad oggi il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in ed elettriche e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante. Oltre al noleggio, spicca l'assenza delle **aziende**: la loro esclusione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle case automobilistiche verso la vendita di nuove vetture a privati, riducendo così significativamente la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio. Ultimo, ma non per importanza, il punto legato al **car sharing**, che è stato formalmente incluso nella platea dei beneficiari ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una scelta, a detta di Aniasa, che renderà inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione.

"Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici – ha commentato il Presidente di <mark>Aniasa</mark> , Alberto Viano – Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto".	



<u>Incentivi auto, esclusione flotte aziendali e noleggio: esposto ANIASA all'Antitrust</u>



Quando il Governo annunciò i nuovi incentivi, fece molto discutere il fatto che le flotte aziendali ed il noleggio erano rimasti esclusi. Una mossa molto criticata dalle associazioni del settore, soprattutto pensando a come il noleggio a lungo termine sta crescendo come forma di possesso dell'auto. Adesso, ANIASA, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato su questo tema.

Secondo ANIASA, la scelta del Governo va a penalizzare i consumatori e le aziende, limitando la scelta tra le diverse modalità di acquisto delle auto meno inquinanti. In particolare, l'esposto si concentra sugli effetti discriminatori della normativa che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio dei veicoli.

L'associazione evidenzia che il decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario, mentre è stato escluso il noleggio a lungo termine che rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato. ANIASA racconta che oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione.



In secondo luogo, per l'associazione, la scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, **genera un pregiudizio** nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. Per ANIASA, la norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del Paese.

Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

L'associazione aggiunge poi che un ulteriore punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dai nuovi incentivi. Questa scelta, racconta ANIASA, ha l'effetto di dirigere l'offerta dei costruttori verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.

Oltre a tutto questo, l'esposto all'Antitrust si concentra **sul car sharing**, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Infatti, l'associazione evidenzia che gli operatori di sharing acquisiscono le vetture tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali e sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine sono in grado di assicurare.

ANIASA, dunque, auspica che il **Governo possa rimediare rapidamente** a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisto delle auto.

Aniasa: esposto all'Antitrust per l'esclusione del noleggio dagli incentivi auto

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 giu - Aniasa, l'associazione che rappresenta in Confindustria il settore

dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del

Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per

l'acquisto dei veicoli meno

inquinanti. Al centro dell'esposto - spiega Aniasa - gli effetti

"discriminatori" generati dalla

normativa (Dpcm del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in

particolare, il noleggio veicoli. "Il decreto così come è configurato -

sottolinea Alberto Viano, presidente di Aniasa - orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli

con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica,

vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a

nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura

ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di

acquisizione delle auto".com-fil(RADIOCOR) 20-06-22 11:40:33

Aniasa: esposto Agcm su no incentivi auto flotte aziende e noleggio "Decreto distorce concorrenza"

Roma, 20 giu. (askanews) - Aniasa, l'associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Antitrust per l'esclusione delle flotte aziendali e del noleggio dagli incentivi auto.

Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da Aniasa all'Antitrust: "Il Decreto - si legge in una nota - prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato(oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi.

"La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing - prosegue Aniasa -, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità 'pay-per-use', canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.

"Il noleggio oggi, dati alla mano - aggiunge l'associazione -, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni)".

"Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza - afferma poi - riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio".

"Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing - conclude -, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare".

"Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio inquesta fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costiaccessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto", ha commentato il presidente Aniasa, Alberto Viano.

(20 giugno 2022)

AUTO: ANIASA, ESPOSTO ANTITRUST PER ESCLUSIONE FLOTTE AZIENDALI E NOLEGGIO DA INCENTIVI

Roma, 20 giu. (Adnkronos/Labitalia) - ANIASA, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell'esposto gli effetti 'discriminatori' generati dalla normativa (Dpcm del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli. Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da ANIASA all'Autorità Antitrust. Il decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi. La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità 'payper-use', canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese. Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni). Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio. Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare. "Il decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto", ha commentato il presidente ANIASA, Alberto Viano.

Incentivi auto, Aniasa presenta esposto all'Antitrust

Sotto accusa l'esclusione delle flotte aziendali e del noleggio. "Effetti discriminatori, il Governo trovi rimedi"

Il Dpcm del 6 aprile sugli incentivi all'acquisto di auto (<u>QE 7/4</u>) sarebbe "discriminatorio" nei confronti delle aziende, in particolare quelle che operano nel settore del noleggio veicoli. Questo, in sostanza, il contenuto dell'esposto presentato all'Autorità Garante della Concorrenza e del

Mercato (Agcm) da parte di Aniasa - l'associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità.

I malumori dell'industria rispetto all'esclusione del noleggio dagli incentivi erano già emersi a più riprese (QE 21/4), ma Aniasa ha deciso di alzare il tiro denunciando all'Antitrust tre aspetti considerati distorsivi della concorrenza: innanzitutto, per l'associazione, il decreto esclude "incomprensibilmente (...) per la prima volta" il noleggio a lungo termine, determinando "una limitazione delle scelte del consumatore". Il secondo punto sollevato dall'associazione di categoria riguarda la limitazione per l'accesso agli incentivi delle aziende che ridurrebbe le "forniture di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio".

Infine l'esposto di Aniasa si focalizza sul car sharing, pur annoverato nella platea dei beneficiari, ma solo se l'acquisto delle auto è perfezionato direttamente degli operatori che gestiscono il servizio: per l'associazione questa limitazione renderebbe "inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare".

Alberto Viano, presidente di Aniasa, commentato l'esposto ha detto che, nella sua configurazione attuale, "il decreto orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici". Viano auspica che "il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto".

Aniasa : esposto Antitrust per l'esclusione delle flotte aziendali e del noleggio

MILANO (**MF-DJ**)--Aniasa, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Antitrust in relazione agli incentivi recentemente varati dal governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti.

Al centro dell'esposto gli effetti "discriminatori" generati dalla normativa (Dpcm del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.

Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da Aniasa all'Autorità Antitrust.

Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine, che rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150 mila consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi.

La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità 'pay-per-use', canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.

Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.

Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

"Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave e inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata

al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto", ha commentato il Presidente Aniasa, Alberto Viano. MF-DJ NEWS